

ZORAN MUSIC

Biografia, Bibliografia, Esposizioni

Biografia

Zoran Music nasce a Gorizia il 12 febbraio 1909. Gorizia allora fa parte della monarchia austro-ungarica. Il padre di Music dirige la scuola di Bukovitzza, un villaggio a pochi chilometri da Gorizia. La madre è maestra. Music frequenta il Liceo Scientifico che termina agli inizi degli anni '30. Completati gli studi liceali, si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Zagabria. Il suo maestro è Lyuba Babic. In quegli anni realizza il suo desiderio di vedere finalmente la pittura di Goya e di El Greco. Con determinazione e con pochissimi mezzi si reca a Madrid e rimane in Spagna per più di un anno. Assiduamente frequenta il Prado, esegue perfino molte copie di Goya, vive per qualche tempo a Toledo per poter studiare la pittura di El Greco. All'inizio della guerra civile lascia la Spagna. Trascorre parte dell'anno in Dalmazia e nell'isola di Curzola. Nel 1943, Music si reca per la prima volta a Venezia. Viene arrestato dalla Gestapo e trasportato a Trieste. Qui viene imprigionato per quattro settimane in una strettissima cella nel sottosuolo, inondata dall'acqua. Viene interrogato e torturato. Messo davanti alla scelta di entrare nei reparti speciali istriani associati alle S.S. o andare in Germania, Music sceglie la deportazione a Dachau. Alla fine del novembre 1944, viene registrato come prigioniero numero 128231.

L'esperienza del campo di sterminio ha potuto esprimerla nei disegni eseguiti in condizioni disperate, in quei lunghi mesi. L'orrore era tale che il suo solo pensiero era di poter lasciare una traccia di tale inimmaginabile evento. I disegni sono stati eseguiti in condizioni difficilmente comprensibili: inchiostro nascosto e allungato con acqua per farlo durare, foglietti piegati nascosti sotto la camicia, carte e penne sottratte ai laboratori ove lavorava con gli altri prigionieri. Ridotto quasi come i cadaveri che invadevano oramai ogni spazio, ha potuto trovare la forza di continuare a vivere grazie alla sua arte. Di duecento schizzi eseguiti è riuscito a salvarne solo trentacinque.

Nel 1946, esausto ed ammalato, alla fine della guerra viene liberato dagli americani. Questi lo trasportano a Lubjana. Anche da lì deve salvarsi da un nuovo imminente arresto da parte del potere comunista di Tito. Gli si rimprovera di non aver fatto parte, sul campo, della cellula del partito. Fugge dall'ospedale ove era ricoverato, nascosto in un camion che trasporta i giornali a Gorizia in zona americana.

Dopo un breve soggiorno presso i suoi parenti a Gorizia, torna a Venezia. Qui ritrova molti amici. Il maestro Malipiero metterà a sua disposizione uno studio all'ultimo piano del Conservatorio Benedetto Marcello. Passa i mesi estivi a Cadola (Ponte nelle Alpi) dove Guido Cadorin lo fa assumere come uno dei suoi tre aiuti per l'esecuzione di vastissimi affreschi nella Chiesa Parrocchiale. La meraviglia di "ritornare alla vita" si rivela nella serie degli acquerelli ritraenti le Zattere, il Canale della Giudecca, il Canal Grande e Rialto, che eseguì a Venezia in quegli anni. Contemporaneamente riprende una parte dei temi che aveva affrontato prima della deportazione: le distese carsiche della Dalmazia, con i cavalli, i muretti a secco, gli asinelli e le donne che si recano al mercato sotto il sole ardente. Visioni di pace, di semplicità e di commosso amore per quella terra. Ora, però, dopo l'esperienza del campo, Music è un altro essere, un pittore vero.

Nel 1948, espone per la prima volta alla Biennale di Venezia due quadri che saranno notati dalla critica. Massimo Campigli gli sarà di grande sostegno. Gli presenterà Salomè ed Eric Estorick, collezionisti famosi che appoggeranno la sua opera durante tutta la loro vita. Nello studio di Benedetto Marcello, Music riceve una serie di visitatori illustri, tra questi Kokoschka che va a trovarlo quando soggiorna a Venezia. Alix de Rothschild diventa la sua prima collezionista francese. Marc Tobey e il suo gallerista A. Sellinger, la scrittrice americana Carson McCullers, diventano suoi ammiratori. Nei suoi viaggi verso Roma, Music resta affascinato dal paesaggio. Sul treno traccia veloci schizzi, attraversando le incantevoli "crete" attorno a Siena. Viaggia spesso anche in Svizzera; a Zurigo esegue litografie per gli editori Arta, Wolfensberger e la Guilde de la Gravure. Nel settembre del 1949, Zoran Music e Ida Cadorin-Barbarigo si sposano. In questo periodo, a Venezia, Music esegue le sue prime incisioni a punta secca. L'anno seguente, partecipa alla 25esima Biennale di Venezia e riceve il premio Gualino. Nel 1951, su iniziativa di Massimo Campigli e Gino Severini, viene organizzato in Italia il Prix de Paris. Il premio per la pittura viene assegnato a Zoran Music e Antonio Corpora. Nel 1952, la prima esposizione di Music (contemporaneamente ad Antonio Corpora) viene organizzata dalla Galerie de France, a cura di Gildo Caputo e Myriam Prevot. Il testo della monografia su Music, edito dal Centre d'art italienne di Parigi, è di Jean Bouret, la cui amicizia ed il cui appoggio saranno per Music di grande importanza.

La Galleria offre al pittore un contratto che gli permette di stabilirsi a Parigi. Non lascerà per questo il suo domicilio veneziano.

A Parigi lavora nello studio dove prima di lui aveva vissuto Chaim Soutine: 16 rue St. Gothard a Montparnasse. Intanto cambia studio anche a Venezia e si trasferisce nei pressi dell'Accademia. La prima esposizione a New York arriva nel 1953 con la Cadby Birch Gallery; Patty Birch, la proprietaria, era una giovane americana piena di entusiasmo, comperava già da qualche anno quadri importanti

per i musei americani. Tra i vari Morandi, Marino Marini, ecc, collezionava anche dei Music. Nel 1955, nello studio Lacourière a Montmatre, Music esegue molte acqueforti. Le sue opere grafiche vengono pubblicate da Nesto Jacometti, da Klippenstein, dalla Guilde de la Gravure e da molti altri. In quello stesso anno, espone a Londra alla Arthur Jeffres Gallery. Fa la conoscenza di Denys Sutton, che aveva già notato le sue opere alla Biennale di Venezia.

Esporrà alcune sue opere anche in una sala della quadriennale di Roma, dove conoscerà Irene Brin e Gaspero Del Corso, proprietari della Galleria dell'Obelisco, con la quale inizierà un'assidua collaborazione. Nel 1958, Music prende parte all'Esposizione parigina alla Galerie de France. Nel 1960, la Biennale di Venezia lo insignisce del premio Unesco per l'arte grafica. L'anno dopo, espone alla Galleria di Bruno Lorenzelli a Milano. Questo grande mercante e conoscitore di arte antica e moderna, compera un importante gruppo delle sue opere. Intanto, Rolf Schmucking pubblica il catalogo ragionato della sua opera grafica dal 1947 al 1961 in occasione di una retrospettiva organizzata dal Museo di Brunsvick e Hans Peter Londolt acquista, per il Museo di Basilea, ventisei suoi disegni di cui dieci eseguiti a Dachau nel 1944-45. Nel 1970 comincia il ciclo pittorico "Non siamo gli ultimi": con le parole "Noi siamo gli ultimi" i prigionieri di Dachau avevano espresso la speranza che mai più un inferno come quello potesse ripetersi. L'anno seguente, "Noi non siamo gli ultimi" diventa un'esposizione, presentata prima a Monaco di Baviera alla Haus der Kunst, poi a Bruxelles, al palazzo delle Belle Arti, ed infine a Treviri nel museo da Kurt Schweiches. Molti quadri di questo ciclo fanno parte ormai di collezioni museali: è il caso del centro Georges Pompidou di Parigi, dei Musei di Monaco di Baviera e di altri musei sparsi in tutto il mondo (Gerusalemme, Venezia, Copenhagen, Oslo,...). Nel 1972, Jacques Lassaing gli dedica una grande retrospettiva, la prima per un pittore vivente, al Museo d'Arte Moderna della città di Parigi. In seguito, La Fondazione Querini Stampalia di Venezia farà lo stesso, dedicando a Music una mostra personale, organizzata da Giuseppe Mazzariol.

Diversi anni dopo, nel 1977, Ole Henrik Moe, direttore della Fondazione Sonia Henie-Niels Ustad, organizza un'importante esposizione a Hovikodden, Oslo.

Nel 1980, Francesco Valcanover organizza alle Gallerie dell'Accademie una retrospettiva su Music alla quale fa seguito la pubblicazione di un'importante monografia sull'artista. Tra il 1981 e l'82, Music riprende il tema del "Canale della Giudecca" e di "Punta della Dogana"; viene nominato "Commandeur des Arts et des Lettres" a Parigi; Patty Birch acquista più di venti quadri della serie "Non siamo gli ultimi" per costituire il fondo di una sua collezione privata. Nel 1983, Music approda alla Galleria Claude Bernard di Parigi. L'anno seguente inizia il ciclo "Interni di cattedrali". Intanto a Venezia, La Biennale gli dedica una sala e, nell'Ala Napoleonica del Museo Correr, ha luogo una sua grande esposizione, sotto la direzione di Giuseppe Mazzariol. Il 1987 è l'anno in cui inizia la serie degli

"Autoritratti" e la collaborazione con la Galleria Contini di Venezia e Asiago. Tre anni più tardi, Music viene insignito dal Presidente francese, Francois Mitterand, dell'onorificenza "officier de la Legion d'Honneur". Nel 1995 viene organizzata una Grande retrospettiva dedicata all'artista, questa sarà a Parigi, alle Gallerie Nazionali del Grand Palais. L'allestimento comprende 261 opere a cura di Jean Clair. Alla fine dell'anno la Bayerische Akademie di Monaco di Baviera presenta a cura di Wieland Schmied l'esposizione "Gli anni della maturità". Due anni dopo, Sabina Schulze presenta una mostra che abbraccia tutta l'opera del maestro, dal 1945 al 1997, allo Schirn Kunsthalle di Frankfurt. Gli anni successivi videro il maestro Music impegnato in numerose collaborazioni con svariate gallerie di levatura internazionale, fino al 2005, anno della sua morte; Zoran Music si spegne a Venezia all'età di 96 anni.

Bibliografia

2009

D. D'Anza . *Zoran Music a Cortina. Il ciclo naturalistico della vita*. Trieste
Zoran Music (1909-2005). GalerieWelz, Salzburg

2008

De Dachau a Venecia. Pitacora Arte, Barcellona

2005

V. KoršičZorn . *La cultura slovena nel goriziano*. Udine

2004

H. Arendt. *Le origini del totalitarismo*, , Torino

2003

Chauvy, L. *Les petits chevreau et les grandes tragédies de Zoran Music cavalent de concert au Musée Jenisch*. Le Temps, Genève

2002

Benjamin, W. *I Passages di Parigi*. Torino

2001

Reymond, A. *Le barbarie ordinaire ou Music à Dachau*. Ph+arts, Losanna

2000

Pepiatt, M. *Zoran Music – Entretiens 1988-1998*. Paris

R. Aldin. *Naked and the dead*. Evening Standard, London

Zoran Music, une exposition consacrée à Zoran Music du 2 Juin au 17 Septembre au Musée de la collection Estorick de Londres. Le Journal des Enchères, Paris

1999

Exposition au Musée des Beaux-Arts de Tourcoing. L'Express, Paris

1998

Agamben, G. *Quel che resta di Auschwitz*. L'archivio e il testimone. Milano

Zoran Music. Exposition au Musée des Beaux-Arts de Tourcoing, Paris

1997

W. Spies, P. Handke, J. Semprun, J. Clair, S. Schulze. *Zoran Music*. SchirnKunsthalle, Francoforte

A. Bizot. *Dans la cité des Doges, un piéton infatigables au profil de florentin*. Paris Match, Paris

1996

Calvo Serraller, F. *Zoran Music. Recuerdos de Dachau*. El Pays, Madrid

Barzini, L. *Ho dipinto gli spettri di Dachau*. Corriere della Sera

1995

Zoran Music. GrandPalais, Paris

Segato, G. *Zoran Music – Opere su carta*. Galleria Dante, Padova

1994

Zoran Music – Carte scelte dal 1949 al 1986. Galeria André, Roma

1993

Zoran Music: a "Small Sensation". Antique Trade Gazette

1992

Levi, P. *Zoran Music. Dialogo con l'autoritratto*. Milano

A villa Medici la vita sofferta di Music. L'Arena, Verona

Bilardello, Enzo. *Music e il viaggio nella violenza del mondo*. Corriere della sera

Gibson, Michael. *Zoran Music: Two lives*. International Herald Tribune, Paris

1991

Zoran Music – incisioni. Galleria Contini, Venezia

Mattei, Guerino. *All'Accademia di Francia a Roma una mostra antologica del grande pittore goriziano*

Anton Zoran Music. Un viaggio tra i fantasmi della memoria. Il Sole 24 Ore

1990

Acatos, S. *Music.* Galleria Sacchetti, Ancona

1989

Dalla Noce, Everardo. *Grande festa a Cortina per gli 80 anni di Music.* Italia Oggi

Russell, John. *Fifth anniversary show.* New York Times, NY

1988

Dragone, A. *Zoran Music – Opere dal 1939 al 1981,* Palazzo Liceo Saracco, Acqui Terme

Nuti, Nicola. *Zoran Music espone a Montecatini i suoi paesaggi toscani.* La Gazzetta, Firenze

Abbiati, Filippo. *Zoran Music torna a Milano con due mostre straordinarie dopo dieci anni di assenza.* Il Giorno, Milano

1987

Tassi, R. *Music – Paesaggi dal 1951 al 1979.* Galleria d'Arte Narciso, Torino

Berti, Giuseppe. *La spoglia pittura di Zoran Music in mostra a Parma.* L'Unità

Dualt, Nicole. *Au Centre Pompidou, Zoran Music, le silence de l'enfer.* France Soir, Paris

1986

Zoran Music. Galerie Claude Bernard, Paris

Desarzens, Veronique. *L'èvenement Music.* Radio Tv, Lausanne

Descloux, Charle. *Music, peintre de Dachau et Venise.* La Libertè, Fribourg

1985

Sgarbi, Vittorio. *Dipinge come un archetipo.* L'Europeo, Milano

Grande antologica di Zoran Music a Venezia. Messaggero Veneto

Music – opere dal 1946 al 1985. La Repubblica, Milano

Grasso, Sebastiano. *Venezia: 40 anni di pittura di Zoran Music al Correr, quei quadri pieni di vento.*

Corriere della Sera

Peppiat, Michael. *Zoran Music, modern master.* Connoisseur. NY

1984

Mazzariol, G. *Zoran Music*. XLI Biennale di Venezia, Venezia
"I Cavallini" di Music. Il Piccolo, Trieste

1981

Cabanne, Pierre. *Music la galerie de France. La grisaille de la mémoire*. Le Matin, Paris
Perocco, Guido. *Un'antologica di Music in mostra a Venezia. Visioni e luoghi senza tempo*. Il Gazzettino, Venezia

1980

Tassi, R. *Zoran Music*. Galleria Bergamini, Milano
Mullaly, Terence. *Music and Blackadder*. The Daily Telegraph, London
Anzalone Luciana. *Personale di Zoran Music alla Chiesa della carità*. L'Unità, Milano
Rizzi, Paolo. *Music all'Accademia, nel museo (senza timore)*. Il Gazzettino, Venezia

1979

Valsecchi, M. *Zoran Music: Paesaggi 1978-1979*. Edizioni Bambaia, Busto Arsizio
Monai, Fulvio. *Dal 6 gennaio una mostra delle opere dell'artista isontino. Il messaggio pittorico di Zoran Music riproposto a Palazzo Attems di Gorizia*. Il Piccolo, Trieste

1978

Wiik, Steinar. *Zoran Music pa Hovikodden*. Aftenposten, Oslo
Gibson, Michael. *Around the galleries in Paris. Zoran Music*. International Herald Tribune, Paris
Cabanne, Pierre. *Music, le peintre de la mémoire*. Elle, Paris

1977

Ausstellung Zoran Music in der manus presse. Stuttgarter Nachrichten, Stuttgart

1975

Antonio *Zoran Music*. Galleria Borsetti, Lucca
Zoran Music. Die Tat, Zurich

1974

Cavallo, L. *Music*. Galleria Buonaparte, Milano
Cavallo, L. *Civiltà dissepolte dalla pittura di Music*. La Nazione, Firenze

1973

Chavarri, Raul. *Zoran Music, una pintura de la vida y de la muerte*. Ya, Madrid

1972

Au Palais des Beaux-Arts, Zoran Music: un témoin qui met en garde. La Dernière Heure. Bruxelles

Galy Carles, Henry. *Zoran Music au Musée d'art moderne*. Les Nouvelles Littéraires, Paris

Grandini, Sergio. *Zoran Music espone al Museo d'arte moderna di Parigi*. Corriere del Ticino, Lugano

1971

Arcangeli, F. *Zoran Anton Music*. Galleria San Luca, Bologna

Lassaigne, Jacques. *Music*. Panorama, Milano

Les beaux morceaux de Music. Le Figaro, Paris

Valsecchi, Marco. *La nera Dachau di Music tra i colori dell'Appennino*. Il Giorno, Milano

1970

Arp/Dibbets/Music. Carte e forme bruciate. Il Mondo, Roma

Gauthier, Paul. *Nous ne sommes pas les derniers*. Les lettres françaises, Paris

1969

Mutinelli, Carlo. *Interessanti personali nelle gallerie udinesi. La coerenza di Music*. Messaggero Veneto, Venezia

1968

Michel, Jacques. *Le voyage de Music*. Le Monde, Paris

Barotte, Renè. *A' Venise et à Paris, Music a repensé sa terre dalmate*. Paris-Presses, Paris

1967

Valsecchi, Marco. *Antonio Music al Naviglio*. Il Giorno, Milano

Music a Trieste. Il Piccolo, Trieste

1966

Rizzi, Paolo. *Intervista con un pittore senza frontiere. Music e la scuola di Parigi*. Il Gazzettino, Venezia

Savonuzzi, Claudio. *Vita culturale in Francia. Music a Parigi*. La Nazione, Firenze

1964

Chastel, André. *Music*. Le Monde, Paris

Barotte, Renè. *Music*. Paris Presse, Paris

Warnod, Jeanine. *Music*. Le Figaro, Paris

1963

Giani, Renato. *Le prestigiose incisioni di Zoran Music*. Il Popolo, Roma

1962

Marchiori G. *Zoran Mušič*, Galleria Hausamann, Cortina d'Ampezzo

1961

Apollonio, U. *Mušič*. Galerie C. Lienhard, Zurich

Butcher, G.M. *Antonio Music*. The Guardian, London

1960

Music, voici pourquoi. Galerie de France, Paris

1958

Carrieri Raffaele. *IL Carso di Music si legge come una musica*. Epoca, Milano

1957

Music. Galleria dell'Obelisco, Roma

1956

Elgar, Frank. *De Paul Klee à Music*. Carrefour, Paris

1955

Petrocco, Guido. *Zoran Music*. Gazzettino Sera

1954

Music – dipinti. Galleria dell'Obelisco, Roma

Painters at the Venice Biennale. The Daily Telegraph, London

1953

Zoran Music, Cadby-Birch Gallery, New York

Elgar, Frank. *Antonio Music*. Galerie de France, Paris

1952

Marester, Guy. *Corpora et Music*. Combat, Paris

Crespelle, J:Paul. *Music, Prix de Paris*. France soir, Paris

Kenneth, Sawyer. *Landscapes by Music*. New York Herald Tribune, NY

1951

De Angelis, R.M. *L'Oriente di Music*. Il lavoro illustrato, Roma

1950

Joppolo, B. *Music*, Galleria dell'Obelisco, Roma

1949

Valeri, Olmi. *Note sulla pittura di Mušič*, Venezia

1948

Borgese, Leonardo. *Mostre d'arte*. Corriere d'informazioni, Milano

Perocco, Guido. *Zoran Music*. La Gazzetta di Venezia, Venezia

Oppo, Cipriano Efisio. *Originalità di Zoran Music*. Il Giornale della Sera, Roma

Antonio Zoran Music, Galleria del Cavallino, Venezia

1947

Zoran Music, Piccola Galleria, Venezia

1946

Zoran Music. Galleria del Cavallino, Venezia

1944

Zoran Music. Galleria Il Corso, Trieste

1943

Mancinelli, Tullio. *Mostra d'arte*, Prima Linea

1942

Sijanec, Fran. Mušič -Sedej- Zonič. Jakopičevpaviljon, Lubiana

1941

Benco, Silvio. *La prima mostra di artisti moderni nella Slovenia italiana*. Il Piccolo, Trieste

1940

Rehar, Radivoj. *Razstavaslikarja Zorana Musica*, Maribor

1939

Rehar, Radivoj. *Zmaga Zorana Musica v Beogradu in Zagrebu*, Maribor

1938

Rehar, Radivoj. *Razgovor a slikarjem Zorano Musicem*, Maribor

1937

Sijanec, Fra. *Razstava Kluba Neodvisnih*, Lubiana

Esposizioni

2012

Venezia, Madonna dell'Orto (Cannaregio)

2009 - 2010

Venezia, Palazzo Franchetti, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

2007

Dozza, Bologna, Rocca Sforzesca

2006

Venezia, Galleria A+A

2003 - 2004

Gorizia, Palazzo Attems

2001

Bologna, Show Room Telemarket

1984

Venezia, Palazzo Grassi – SIMA

1983

Parigi, Galerie Claude-Bernard

1982

Stavanger, Galerie Oftedal

1981

Parigi, Galerie de France

Neuchâtel, Galerie Ditesheim

1980

Braunschweig, Städtisches Museum

1979

Gorizia, Palazzo Attems

Belgrado, Cvileta Zurovic Mali Kelemegdon

Zagabria, Umetnicki Paviljon Cvijeta Zurovic

1978

Braushweig, Galerie Schmücking

Ferrara, Palazzo dei Diamanti

1977

Saint-Etienne, Maison de la Culture et des Loisirs

Basilea, Kunstmuseum

1976

Basilea, Galleria Schmücking

Venezia, Biennale

1974

Milano, Galleria Buonaparte

1972-1973

Stoccolma, Copenaghen, Holstebro

1972

Esch/Alzette, Galerie d'Art Municipale

Nizza, Galerie Sapone

1971

Treviri, Städtisches Museum

1970

Torino, Galleria Gissi

Parigi, Galerie de France

1967

Parigi, Galerie de France

Milano, Galleria del Naviglio

1966

Trier Städtisches Museum

Graz, Neue Galerie

1965

Kassel, Kunstverein

1964

Parigi, Galerie de France

1963

Venezia, Galleria del Leone

1962

Monaco di Baviera, Kunst-Kabinett Klihm

1961

Tokyo, Tokyo Gallery

1960

Parigi, Galerie de France

1959

Parigi, Galerie Librairie la Hune

1958

Parigi, Galerie de France

1956

Roma, VII Quadriennale

Parigi, Galerie de France

Venezia, Biennale

1955

Londra, Jeffress Gallery

1954

Parigi, Galerie de France

1953

New York, Cadby-Birch Gallery

1952

New York, Gallery Heller

1951

Trieste, Sala Casanuova

1950

Roma, Galleria dell'Obelisco

1949

Milano, Galleria del Naviglio

1948

Roma, Galleria dell'Obelisco

1947

Venezia, Piccola Galleria

1946

Venezia, Galleria del Cavallino

1944

Venezia, Piccola Galleria

1942

Lubiana, Padiglione Jacopic

1940

Maribor, Music-Putrih

1938

Lubiana, Galand- Males-Music